SCUOLA DELL'INFANZIA "MONUMENTO AI CADUTI"

QUINTO VICENTINO

Scuola paritaria federata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

Codice Meccanografico: VI1A108001

Via Roma, 19 – Quinto Vicentino
Tel. 0444 356016
info@maternaquinto.it - www.maternaquinto.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2022-2025 (2)

A.S. 2023/2024

INDICE

1. DEFINIZIONE DI PTOF

2. STORIA IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

- Cenni storici
- Identità e Mission della scuola
- Peculiarità

3. IL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

- Descrizione geografica
- Economia prevalente
- Livello socio-culturale e condizione delle famiglie

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

- Spazi
- Il tempo scuola
- Criteri di formazione delle sezioni
- Servizi offerti
- Risorse finanziarie e retta di frequenza
- Risorse materiali

5. LINEE GUIDA E PRINCIPI DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

- Introduzione
- Principi metodologici
- Il curricolo
- Finalità educative
- Profilo delle competenze del bambino
- Programmazione didattica
- Insegnamento della religione cattolica
- Fasi della programmazione
- Progetti con esperti qualificati
- Rapporti con il territorio

6. PROGETTO SICUREZZA

7. PROGETTO CONTINUITÀ

- La continuità verticale
- La continuità orizzontale

8. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

9. INCLUSIONE SCOLASTICA

- Bisogni educativi speciali
- Destinatari
- Alunni con disturbi evolutivi specifici
- Alunni con svantaggio socio, economico e culturale

10. FORMAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- Formazione del personale
- Strumenti di osservazione e documentazione
- Valutazione
- Interventi di miglioramento

11. ALLEGATI

- **N° 1** Menù scolastico
- **N° 2** Curricolo esplicito
- **N° 3** Programmazione didattica annuale
- **N° 4** Progetti con esperti qualificati (attività musicale, attività motoria e laboratorio di inglese)
- **N° 5** Protocollo Accoglienza
- **N° 6** Piano dell'inclusione (PAI)
- **N° 7** Regolamento scolastico.

1. DEFINIZIONE DI PTOF

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
Il presente piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 numero 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
Il PTOF viene elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione.
È un documento in continua evoluzione, con possibilità di essere aggiornato e rielaborato, tenendo presente i contributi e i suggerimenti che potrebbero venire dalla comunità scolastica dalle famiglie e dal territorio. Una sintesi di questo documento, in quanto pubblico, viene consegnato a tutte le famiglie all'atto dell'iscrizione ed è visibile nel sito della scuola.

2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

CENNI STORICI

L'istituzione della scuola dell'infanzia ha origine per benefica iniziativa di alcuni padri di famiglia, che costituirono, allo scopo nell'anno 1928 con atto n. 9346-47 notaio G. Feriani di Vicenza, una società civile e dell'avvocato Alberto Tacchi che contribuì finanziariamente in modo determinante.
La Scuola dell'infanzia ha cominciato a funzionare nell'aprile del 1931 ed è dedicata ai "Caduti per la Patria".
Con R.D. 21/10/1937 è stata eretta in Ente Morale ai sensi e per gli effetti della Legge 6972/1890.
Attualmente è un Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del codice civile, giusto decreto del dirigente del dipartimento dei servizi sociali della Regione Veneto.
A decorrere dall'anno scolastico 2000/2001, con decreto 488/5675 è riconosciuta scuola paritaria, ai sensi della legge 10 marzo 2000 e aderisce alla F.I.S.M (federazione italiana scuole materne).

IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

Questa scuola dell'infanzia offre la sua collaborazione ai genitori per l'educazione dei bambini dai due ai sei anni, tenendo conto delle esperienze che il bambino ha già maturato, accogliendolo con i suoi valori, i suoi interessi e le sue capacità, aiutandolo a maturare la propria identità, a conquistare l'autonomia e a sviluppare adeguate competenze.
La scuola ha un proprio progetto educativo, secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo nelle Scuole dell'Infanzia e la Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini, in conformità con l'identità cristiana, a fondamento dell'azione educativa ed un percorso religioso che segue le ricorrenze principali del calendario liturgico cattolico con insegnanti diplomate IRC.

La scuola fa propri i principi espressi nella Costituzione Italiana riconoscendo prioritari:

- Il rispetto dell'identità e la valorizzazione etnica, linguistica, culturale e religiosa (educazione interculturale).
- Il diritto alla vita;
- Il diritto all'istruzione ed educazione;
- L'integrazione dei bambini diversamente abili e/o con bisogni speciali.

PECULIARITÀ

- ✓ Garantisce ai bambini dell'età prescolare adeguata accoglienza di ciascuno come persona unica e diversa, promuovendo un'educazione armonica ed integrale, secondo una visione cristiana della vita.
- ✓ Predispone un ambiente stimolante e sereno con regole condivise tra scuola e famiglia.
- ✓ Cura la collegialità del gruppo di lavoro (insegnanti e personale ausiliario) al fine di adottare atteggiamenti condivisi nella relazione e nei processi di insegnamento/apprendimento; con particolare attenzione alla formazione e all'aggiornamento del personale scolastico.
- ✓ Promuove iniziative culturali e ricreative utili alla crescita e all'educazione del bambino e di appoggio alla famiglia, nonché cura la collaborazione e lo scambio di esperienze con organismi associativi aventi scopi analoghi.
- ✓ È parte attiva nel coordinamento didattico educativo tra i vari ordini di scuola (nido, infanzia e primaria) allo scopo di realizzare un'effettiva continuità verticale per facilitare un percorso che accompagni in modo sereno il bambino.

3. IL CONTESTO SOCIO AMBIENTALE

Descrizione geografica: Quinto Vicentino è un paese di circa 6.000 abitanti, confinante con la città di Vicenza, a cui è collegato con il servizio di trasporto pubblico.
La scuola si trova in posizione centrale del paese, adiacente alle poste, alla scuola Secondaria, alla Chiesa e al centro giovanile.
Economia prevalente: buona presenza di aziende artigianali ed industriali; sono ancora attive alcune realtà agricole e sostanzialmente invariato, rispetto al passato, il numero delle attività commerciali.
Livello socio-culturale e condizione delle famiglie: Dai dati relativi al Comune di Quinto risulta che la maggior parte degli alunni proviene da famiglie con tasso di scolarità media. I figli degli operai sono nell'insieme il 50% circa degli alunni, il resto è distribuito nei settori artigianale, impiegatizio e del lavoro autonomo.

Il livello di occupazione lavorativa dei genitori e soprattutto delle madri è diminuito negli ultimi anni e di conseguenza anche il reddito familiare.

Sono in aumento i casi di disagio economico, sia tra le famiglie extracomunitarie, sia tra le famiglie italiane.

Negli ultimi anni si segnala una presenza di bambini provenienti da famiglie americane, i cui genitori, soprattutto i padri, lavorano presso la base americana.

Dai dati relativi ai nati nel Comune di Quinto nel prossimo triennio si registra una diminuzione nelle nascite.

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Partendo dall'immagine di un "bambino al centro", una crescita serena e armoniosa può avvenire solo se le varie dimensioni dello sviluppo rientrano nella pianificazione e nell' organizzazione di spazi, tempi e attività educative.

SPAZI DELLA SCUOLA

Gli ambienti sono arredati e organizzati per favorire l'autonomia del bambino e il raggiungimento delle competenze.

La scuola si struttura su due piani:

PIANO TERRA:

- ingresso
- corridoio e armadietti per i bambini per la sezione Primavera
- segreteria e direzione
- bagno insegnanti e deposito forniture di pronto soccorso
- servizi igienici per i bambini della sezione primavera
- servizi igienici per i bambini medi e grandi
- sala mensa
- sala da pranzo per gli insegnanti
- spogliatoi ausiliaria e cuoca
- cucina
- dispensa
- quattro aule ampie e luminose (due di queste con accesso diretto al giardino)
- un'aula laboratorio creativo
- un salone polifunzionale
- giardino attrezzato con idonei giochi da esterno diviso in due : uno spazio per la sezione primavera e uno spazio per l'infanzia.

PRIMO PIANO

- una stanza adibita a dormitorio
- un'aula deposito materiale didattico
- contesto luminoso
- servizi igienici per le insegnanti
- servizi igienici per i bambini
- contesto biblioteca
- ripostiglio per materiale didattico

La Scuola dell'Infanzia *Monumento ai Caduti* di Quinto Vicentino può fruire di spazi messi a disposizione dalla Parrocchia (teatro, centro parrocchiale, parco-giochi) utilizzati soprattutto in occasione di feste e ricorrenze. Con la Pro Loco del paese la scuola collabora in varie occasioni in base alle reciproche necessità. Fondamentale è il rapporto con gli operatori del Distretto Socio-Sanitario, per la segnalazione e valutazione di alunni con difficoltà. Attiva è la collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con la Parrocchia e con l'Associazione Incontro.

IL TEMPO SCUOLA

La scuola dell'Infanzia *Monumento ai Caduti* funziona in base al calendario scolastico regionale da settembre al 30 giugno per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 15.45.
Sono attivi il servizio di **anticipo** e **posticipo,** anche saltuari, acquistando buoni giornalieri.
Per i nuovi iscritti si attua un inserimento graduale prima dell'inizio dell'attività scolastica con la disponibilità di tutto il personale. La scuola, secondo la legge sull'autonomia scolastica, può richiedere alla Regione Veneto eventuali modifiche dei giorni di chiusura per comprovate necessità.

La nostra giornata tipo

ore 7.30 – 8.00 **anticipo** per chi ne fa richiesta
ore 8.00 – 9.00 accoglienza
ore 9.00 - 11.00 attività didattica in sezione o attività di laboratorio o attività con esperti
ore 11.30 – 12.00 pranzo primo turno
ore 12.00-12.30 pranzo secondo turno
ore 12.45 - 13.00 uscita anticipata facoltativa
ore 13.15 - 15.00 riposo pomeridiano per primavera, piccoli e medi e attività per i grandi
ore 15.00-15.15 merenda
ore 15.30 - 15.45 uscita
ore 15.45-17.00 **posticipo** per chi ne fa richiesta

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La formazione delle sezioni per i bambini di 3-4-5 anni viene stabilita in sede di collegio docenti in base all'andamento delle iscrizioni.

La sezione primavera è composta da bambini per età omogenea di 2 anni.

Le sezioni saranno formate con particolare attenzione all'equilibrio del numero totale dei bambini, divisi equamente per genere (maschile e femminile) ed età considerando le disabilità presenti nell'anno in corso.

La gestione della giornata verrà organizzata con momenti di routine comuni e attività didattiche differenziate per età e per contesti.

SERVIZI OFFERTI

Cucina interna

Il pranzo e le merende sono preparate nella nuova cucina interna da una cuoca formata professionalmente. Vengono applicate le normative HACCP per il controllo, la conservazione e la cottura degli alimenti. Il menù autunno/inverno e primavera/estate è affisso nella bacheca della Scuola ed è approvato dall'ULSS 8 Berica di Vicenza.

Le insegnanti servono il pranzo e aiutano i bambini ad affrontare con serenità cibi diversi. La nostra scuola dell'infanzia dispone di un'ampia sala mensa e di una cucina ben attrezzata dove la nostra cuoca prepara le merende ed il pranzo dei bambini. La mensa è predisposta per accogliere tutti i bambini della scuola, ma per una scelta educativa ed organizzativa finalizzata al benessere dei bambini vengono organizzati due turni di pranzo. La preparazione dei pasti avviene secondo uno specifico menù sottoposto ed approvato dalle competenti autorità sanitarie; copia del menù nel sito della scuola. Qualora un bambino necessitasse di una dieta speciale per patologie alimentari (celiachia, allergie, intolleranze, etc.), motivazioni religiose o ideologiche, può farne richiesta fornendo la documentazione che la scuola richiede. Il personale della cucina segue regolarmente attività di formazione e corsi di aggiornamento. **(Menù in allegato n° 1)**

Anticipo d'orario

Su richiesta è possibile l'anticipo dalle 7.30 alle 8.00

Posticipo d'orario

Su richiesta è possibile il posticipo dalle 15.45-17.00

Anticipo e posticipo "a spot"

È possibile usufruire del servizio di orario anticipato e/o posticipato anche saltuariamente, avvisando preventivamente la scuola acquistando i buoni giornalieri.

Centro estivo

La scuola organizza per i bambini un Centro Estivo nel mese di luglio, con possibilità di frequenza settimanale, sia a tempo pieno, sia part-time. Il programma viene illustrato alle famiglie nel mese di giugno di ogni anno.

Screening logopedico

È rivolto ai bambini di 3-4-5 anni ed è eseguito da logopedista esterna, per l'individuazione precoce di eventuali criticità di tipo linguistico e cognitivo.

Incontri formativi per i genitori

Dal 2022 è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione con le scuole paritarie nel territorio delle due Unità Pastorali di Sandrigo e Quinto-Bolzano Vicentino, per creare rete e comunità. Attraverso il Progetto "Benessere Familiare, Genitorialità e Dialogo di Coppia", si vuole raggiungere l'obiettivo di promuovere un servizio alla famiglia e alla comunità scolastica con l'attivazione di:

- **uno sportello genitorialità**: spazio di ascolto dove i genitori possono trovare occasione di dialogo con l'aiuto di un professionista.
- **uno sportello di dialogo di coppia**: spazio di ascolto dove i coniugi che lo vorranno saranno sostenuti nel definire gli ambiti propri della coppia, stimolando riflessioni e confronto.
- **serate formative per genitori**: per approfondimenti su temi attuali.
- **incontri formativi per insegnanti**: per affiancare il lavoro dell'equipe delle insegnanti per costruire un clima sereno, collaborativo e riservato

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Personale che opera nella scuola:

- 1 coordinatrice/insegnante
- 2 insegnanti
- 3 insegnanti di sostegno
- 1 cuoca
- 2 ausiliarie
- 1 educatore di attività motoria
- 1 insegnante di musica

Assemblea dei genitori

Entrambi i genitori dei bambini iscritti, con il versamento delle quote di iscrizione annuali assumono la qualità di soci dell'Ente Morale. L'assemblea ordinaria dei soci approva annualmente il Conto Consuntivo e il Bilancio di Previsione.

Consiglio di Amministrazione

La Scuola è gestita dal Consiglio di Amministrazione composto da:

- Il presidente che è il legale rappresentante dell'Ente (nominato dall'Amministrazione Comunale)
- Il vice-Presidente (nominato dall'Amministrazione Comunale)
- Il parroco pro tempore
- Tre rappresentanti dei genitori (eletti dall'Assemblea)

Il Consiglio rimane in carica quattro anni e può essere rinnovato per due mandati consecutivi. Ai consiglieri non viene riconosciuto nessun compenso.

Personale volontario

Per il buon funzionamento, la scuola dispone di un gruppo di volontari per i servizi di: giardinaggio, riparazioni, piccole manutenzioni, sartoria, assistenza.

RISORSE FINANZIARIE E RETTA DI FREQUENZA

Per il funzionamento si richiede un contributo alle famiglie dei bambini frequentanti, mediante il pagamento di una quota di iscrizione annua e una retta mensile stabilita dal Consiglio di Amministrazione; la retta può subire delle variazioni, in base alla necessità di copertura del bilancio e al numero dei bambini iscritti; il pagamento della retta è richiesto entro il giorno 10 del mese con bonifico bancario presso Banca di Verona e Vicenza; è prevista una riduzione sia nella retta scolastica, sia nella quota di iscrizione, per i fratelli frequentanti.

Annualmente la scuola usufruisce dei contributi economici erogati dal MIUR, dalla Regione Veneto e dai Comuni di Quinto Vicentino e Bolzano Vicentino con i quali sono sottoscritte le Convenzioni. Non meno importanti sono anche le offerte economiche delle Associazioni e dei privati.

La scuola non ha scopi di lucro.

RISORSE MATERIALI

La scuola è dotata di:

- Materiale ludico-didattico
- Materiale specifico per svolgere attività di laboratorio (grafico pittorico, linguistico, logico-matematico, scientifico, manipolativo, musicale)
- Lavagna interattiva multimediale
- Materiale per l'attività motoria

5. LINEE GUIDA E PRINCIPI DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

INTRODUZIONE

Alla base dell'azione educativa e didattica del team docenti e di tutti i collaboratori della nostra scuola ci sono **i principi cristiani** contenuti nel messaggio evangelico, che ispirano e sostengono il nostro agire quotidiano, nei rapporti non solo con i bambini, ma anche con i genitori e la comunità.

1. Gli obiettivi educativi e didattici che guidano l'azione educativa sono orientati a dare una risposta efficace e qualificata ai "***bisogni irrinunciabili dei bambini***" (Brazelton e Greenspan, 2000) e ai "***bisogni naturali***" (Zavalloni, 2006):
   - ✓ bisogno di costanti relazioni di cura

- ✓ bisogno di protezione e di sicurezza
- ✓ bisogno di essere accolti nella propria differenza individuale
- ✓ bisogno di esperienze adeguate al proprio grado di sviluppo
- ✓ bisogno di limiti, di struttura e di guida
- ✓ bisogno di comunità stabili, di supporto e di appartenenza culturale

I bisogni di crescita dei bambini trovano, inoltre, risposta educativa al rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, proclamata nel 1989 e sottoscritta dallo Stato Italiano nel 1991.

2. "***Rispettare i tempi della maturazione, dello sviluppo, degli strumenti del fare e del capire, della piena, lenta, stravagante, lucida e mutevole emersione delle capacità infantili, è una misura di saggezza biologica e culturale.***" (L. Malaguzzi)

   Le nostre azioni educative sono coerenti con l'idea che esistono diversi modi, tutti ugualmente legittimi e significativi di "**essere intelligenti**", e che ogni bambina e bambino possiede delle caratteristiche costituzionali di **temperamento** e dei **talenti** originali che vanno riconosciuti, permettendone l'espressione, e potenziati, facilitandone l'integrazione con altre competenze e abilità.

   La possibilità di utilizzare diversi materiali e strumenti è quindi indirizzata prevalentemente alla capacità di espressione di pensieri e di emozioni e non alla realizzazione di prestazioni e prodotti.

3. "***Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione***" (A. Eintein)

   L'allestimento di laboratori e la possibilità di *toccare, sperimentare, creare, pasticciare, trasformare fuori e dentro* gli spazi della scuola, partono dall'idea che imparare significa soprattutto *mettersi in gioco con il corpo e con la mente* e che insegnare non si esaurisce in una trasmissione astratta di nozioni e informazioni, ma richiede attualmente di considerare tutta la realtà significativa per il bambino come un insostituibile ambiente di apprendimento.

   I principi metodologici fondamentali che regolano le proposte laboratoriali sono:

   - ✓ un'attenta pianificazione dei tempi
   - ✓ l'organizzazione degli spazi e dei materiali
   - ✓ Il rispetto di una metodologia didattica di tipo attivo
   - ✓ la promozione e la valorizzazione delle interazioni tra i bambini
   - ✓ l'attenta osservazione del singolo bambino e del gruppo e la documentazione intesa come raccolta del percorso di apprendimento e di crescita.

   Quella a cui ci riferiamo è l'immagine di un bambino attivo e "competente" da accogliere con la sua storia e i suoi saperi.

4. "***La forza interiore, la fiducia in sé stessi, diventano la risorsa cui fare appello, sia per proteggere la propria integrità fisica e mentale, sia per costruirsi cioè per creare una vita degna di essere vissuta a dispetto delle circostanze avverse***" (A. Oliviero Ferraris)

   La **resilienza** in educazione è la capacità di rialzarsi e di riprendere una positiva traiettoria esistenziale dopo un'esperienza difficile e traumatica.

L'approccio pedagogico che ne consegue presta quindi attenzione più che alle criticità e ai limiti, pur senza negarli, alle risorse che ognuno può trovare in sé e negli altri per affrontare i cambiamenti e le crisi fisiologiche per diventare grandi. Coerente con questa visione positiva e preventiva, l'azione educativa-didattica della nostra scuola si ispira ad alcune coordinate finalizzate alla strutturazione di un'identità resiliente:

- ✓ immaginazione e creatività
- ✓ relazione di attaccamento sicuro
- ✓ competenze, capacità ed interessi
- ✓ cooperazione ed interazione anche fra coetanei
- ✓ autostima, senso di efficacia personale
- ✓ gioco e senso dell'umorismo

5. "***Educare all'intercultura significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà***" (Documento M.P.I.).
   La presenza sempre più numerosa di bambini e famiglie con diverse appartenenze etniche, linguistiche, culturali e religiose, rende più visibile la **multiculturalità** che caratterizza comunque ogni contesto sociale ed educativo, che contribuisce a rendere fondanti nel progetto educativo della scuola i temi dell'**eterogeneità**, dell'**accoglienza** e della **valorizzazione** delle differenze e delle storie di tutti e di ciascuno.

PRINCIPI METODOLOGICI

Nell'**organizzazione delle attività didattiche** si ha cura di:

- predisporre un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento;
- articolare attività libere, strutturate e non, progressive e mediate;
- predisporre attività differenziate per i **BES** (bambini con bisogni educativi speciali);
- utilizzare l'esperienza come risorsa privilegiata di apprendimenti/relazioni;
- stimolare l'innata curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e ricerca;
- salvaguardare il benessere psicologico del bambino, cadenzando le attività e le proposte secondo il principio del **tempo-disteso** evitando rigidità e tenendo conto della percezione individuale del tempo con le sue componenti affettive;
- attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi...);
- dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze a contatto con la natura, con le cose e con i materiali presenti nell'ambiente che lo circonda;
- favorire **varie modalità di socializzazione** (a piccoli gruppi, a coppie, in gruppo allargato, in sezione o in intersezione) per la creazione di un clima positivo in un ambiente cognitivamente stimolante;
- utilizzare la **dimensione affettiva** come componente essenziale dei processi di crescita.

IL CURRICOLO

Il curricolo è "***l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto***" (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

Esso viene costruito attraverso un processo di collegialità, condivisione ed organizzazione basato sulla ricerca, il confronto e l'innovazione educativa, che accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza dei bambini all'interno di una prospettiva evolutiva.

Il curricolo si articola in **curricolo esplicito** **(in allegato n°2)** caratterizzato dalle competenze e dai traguardi di sviluppo relativamente al triennio della scuola dell'infanzia e divisi in campi di esperienza, dagli obiettivi di apprendimento declinati per le varie fasce d'età, dalla verifica e valutazione e in un **curricolo implicito** caratterizzato dal tipo di organizzazione delle sezioni, dalle modalità di osservazione e documentazione, dall'ambiente di apprendimento, dagli spazi ad esso correlati, dai tempi.

LE FINALITÀ EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia secondo, quanto specificato dalla legislazione vigente, concorre a promuovere la formazione dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni e la realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità formative.

La scuola si pone la finalità di promuovere in ogni bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza:

1. **SVILUPPO DELL'IDENTITÀ (saper essere),** come acquisizione di fiducia in sé e nelle proprie capacità, in relazione con gli altri, mettendosi a confronto con realtà culturali, personali e fisiche diverse, per imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentando diversi ruoli all'interno di una comunità.
2. **SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)** intesa come
    - cura delle proprie cose e di quelle degli altri
    - cura della propria persona a tavola e nei servizi igienici
    - capacità di portare a termine un impegno (gioco-attività) assunto
    - capacità di sperimentare le proprie potenzialità in modo sempre più autonomo, nel rispetto e nell'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo
    - capacità di esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni
    - avere fiducia in sé e negli altri.
3. **SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)** come esperienza diretta del fare, attraverso la rappresentazione, la rielaborazione e riorganizzazione del vissuto facendo domande, riflettendo, negoziando i significati e come consolidamento di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive.
4. **SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)** come scoperta degli altri, dei loro bisogni e della necessità di regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio

pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro e il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri per porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (secondo le "indicazioni per il curricolo" MPI 2012)

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ci si aspetta che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA **(in allegato n° 3)**

Gli obiettivi della programmazione annuale trovano la loro legittimazione nelle:

→ Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012;

→ Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 Dicembre 2006 (competenze chiave europee);

→ Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione (D.P.R. 11 febbraio 2010).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La nostra Scuola dell'Infanzia in continuità con il ruolo primario e fondamentale della famiglia, concorre a far vivere ai bambini esperienze educative orientate ad una equilibrata e integrale crescita personale e spirituale.

La nostra proposta educativa trae ispirazione dai Vangeli e dalla figura di Gesù, pone inoltre al centro il valore della persona.

Le attività didattiche inerenti l'IRC intendono promuovere lo sviluppo dell'identità del bambino aprendola anche alla dimensione religiosa.

Questa dimensione specialmente nella nostra scuola non è relegata a momenti circoscritti, ma è vissuta nella quotidianità e permea tutte le attività.

Gli **Obiettivi Specifici di Apprendimento** che intendiamo perseguire sono:

- Osservare con meraviglia la natura come dono di Dio, sviluppando sentimenti di rispetto e responsabilità;
- Riconoscere alcuni simboli e tradizioni della vita cristiana come parte del proprio vissuto culturale e religioso;
- Scoprire nei racconti del Vangelo la figura di Gesù;
- Esprimere e comunicare emozioni e sentimenti; porsi domande su temi esistenziali come il bene, il male e la giustizia;
- Rispettare il valore di ciascuno sempre, soprattutto nelle diversità (religiose, culturali, famigliari personali etc..).

L'I.R.C. NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori: gesti, arte, musica e multimedialità

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti, riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza

FASI DELLA PROGETTAZIONE ANNUALE

1. Osservazione iniziale sistematica e occasionale per valutare gli interessi del bambino ed equilibrare via via le proposte educative e i progetti nei vari contesti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno;
2. Individuazione del Campo d'esperienza all'interno del quale sviluppare le attività per il raggiungimento degli obiettivi della competenza chiave di riferimento. Esso è il luogo del fare e dell'agire del bambino;
3. Individuazione dei traguardi di sviluppo di competenza e dei traguardi dell'IRC;
4. All'interno dei traguardi individuazione degli obiettivi di apprendimento ed esplicitazione nelle U.d.a. (Mappa concettuale);
5. Osservazione e valutazione in itinere e finale.

PROGETTI CON PERSONALE SPECIALIZZATO (in allegati n°4 a-b-c)

LABORATORIO DI INGLESE

I bambini medi e grandi seguono per due mattine a settimana l'attività in lingua inglese con una persona esperta e qualificata che interagisce con i bambini durante la routine quotidiana. È un metodo d'insegnamento della lingua inglese basato sul dialogo, sulla creatività e sul gioco e non sull'apprendimento passivo. Attraverso questo metodo i bambini acquisiscono, già in età prescolare, un atteggiamento positivo nei confronti della seconda lingua, in un ambiente sereno, senza stress e fatica.

ATTIVITÀ MOTORIA

I bambini di tutte le sezioni partecipano in piccoli gruppi all'attività motoria tenuta da docente esperto.

La caratteristica importante dell'attività motoria è quella di permettere di sviluppare capacità ed apprendere abilità che hanno sia una valenza globale nei confronti di tutte le aree della personalità (motoria, cognitiva, affettiva e sociale) sia una valenza più specifica in rapporto a tutte le funzioni dell'area motoria.

ATTIVITÀ MUSICALE

I bambini di tutte le sezioni partecipano all'attività musicale tenuta da una docente diplomata al Conservatorio e in musicoterapia.

La musica, se integrata nel percorso educativo della scuola del primo ciclo, con modalità adatte al delicato momento di sviluppo del bambino, è in grado di arricchirne l'esperienza espressiva e comunicativa, di catturarne l'attenzione e stimolare un sorprendente e motivato impegno nell'ambito cognitivo.

Inoltre nella scuola sono previsti dei progetti, svolti nell'ambito laboratoriale, durante l'anno scolastico:

- linguistico
- logico-matematico-scientifico
- grafico pittorico
- manipolativo
- protezione e tutela dell'ambiente

USCITE DIDATTICHE

I bambini di tutte le sezioni partecipano durante l'anno ad uscite didattiche organizzate dalla scuola, con la presenza o meno di genitori.

FESTE E RICORRENZE

Le ricorrenze e le feste offrono occasioni importanti per sollecitare i bambini e le famiglie ad una relazione attiva con il territorio e la scuola (merenda di inizio anno scolastico, festa dei nonni,festa di Natale, sfilata di carnevale, festa dei papà, festa delle mamme, lezioni aperte, saluti di fine anno). Tali momenti vengono pianificati e comunicati ai genitori durante le riunioni di sezione.

6. PROGETTO SICUREZZA

Come previsto dalla legge la scuola è dotata di Documento Valutazione dei Rischi con ultima revisione nel 28/08/2012.

Il nostro RSPP è esterno, nella persona dell'ingegnere Gabriele Pilotto.

Tra il personale dipendente è stata nominata la RLS, 2 addetti per la squadra antincendio, 2 addetti per la squadra di primo soccorso.
Ogni anno viene svolta la prova di evacuazione.
È presente il registro prevenzione incendi ed il registro degli infortuni dei lavoratori.

7. PROGETTO CONTINUITÀ

NIDO-INFANZIA

Per i bambini che hanno frequentato il nido vien richiesta una scheda di passaggio di informazioni e un colloquio con le educatrici di riferimento.

SEZIONE PRIMAVERA – INFANZIA

Verso la fine dell'anno scolastico si organizzano attività in sezione o all'aperto tra i bambini di 3-4-5 anni e i bambini di 2 anni prossimi alla scuola dell'infanzia che già frequentano.

INFANZIA-PRIMARIA

Le insegnanti dei bambini grandi partecipano annualmente alle riunioni della Commissione Continuità dell'Istituto Comprensivo Statale "*Giacomo Zanella* "di Bolzano Vicentino.
Nello specifico per i bambini si programma un'esperienza guidata alla conoscenza della Scuola Primaria che frequenteranno con alcuni incontri ed attività presso le scuole primarie di Quinto e/o Lisiera.
La continuità si pone come obiettivi:

- ➔ facilitare il passaggio alla scuola primaria rendendolo occasione di crescita;
- ➔ attivare procedure e strumenti condivisi dai due ordini di scuola, finalizzati a realizzare continuità educativa e didattica;
- ➔ favorire un inserimento sereno.

<u>LA CONTINUITÀ VERTICALE</u>

La continuità verticale si attua tra, eventuali Asili Nido frequentati dai bambini, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, con modalità concordate tra le insegnanti dei vari ordini di scuola.

Modalità e tempi

- Colloqui tra insegnanti di Asilo Nido e Scuole dell'Infanzia all'inizio dell'anno scolastico.
- Attuazione del "Progetto Continuità" con varie iniziative concordate con la Scuola Primaria.
- Realizzazione e compilazione della Scheda di passaggio che riassume l'acquisizione o meno delle competenze individuali.
- Colloquio con gli insegnanti della Scuola Primaria che accoglieranno i bambini.

LA CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Attività di collaborazione con le altre associazioni presenti nel territorio:

- ✓ **Comitato genitori della Scuola Primaria**: promuove incontri con esperti su argomenti prevalentemente di tipo educativo, ma anche di promozione alla salute e di prevenzione del disagio minorile. Organizza la festa di fine anno a cui tutte le scuole sono invitate.
- ✓ **Pro Loco:** collabora con la scuola nel fornire supporto tecnico per le feste di Natale e di fine anno; in occasione della sfilata di carnevale, a cui la scuola partecipa, offre il servizio di noleggio dei costumi devolvendo alla scuola stessa il relativo ricavato. Al mercatino natalizio del paese offre alla scuola la possibilità di vendere torte preparate dalle famiglie dei bambini frequentanti.
- ✓ **Associazione Alpini:** offre alla scuola un contributo annuale derivante dalle manifestazioni che promuove.

8. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita della proposta educativa, la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- Open day;
- Incontri periodici di sezione ed eventuali colloqui individuali per passaggio di informazioni del bambino;
- Incontri di formazione per genitori con esperti che trattano delle problematiche legate all'infanzia e alla famiglia;
- Feste per alcune ricorrenze annuali (es: Merenda di inizio anno; Marcia del Palladio; S. Natale, Carnevale in Paese), con il coinvolgimento dei genitori.

9. INCLUSIONE SCOLASTICA

Se non riesco ad imparare nel modo in cui insegni, potresti insegnare nel modo in cui io imparo?

Harry Chasty

Accoglienza, inclusione, integrazione e attenzione al singolo bambino, visto come soggetto portatore di bisogni, capacità e vissuti specifici, sono i fondamenti su cui le insegnanti e le altre figure presenti nella scuola basano la propria azione educativa.

L'interesse primario è il benessere di ogni bambino e, per assicurare questo, le insegnanti sono attente a creare quotidianamente ambienti di vita accoglienti e motivanti per tutti i soggetti presenti, che con le loro differenze, viste come modi personali di porsi nelle diverse relazioni e interazioni, contribuiscono a creare e a migliorare il contesto in cui si vive. Considerando il bambino come individuo singolare, l'insegnante inclusivo dovrebbe infatti: accettare e rispettare le diversità di ognuno, adattare il proprio stile di insegnamento, modificare le proprie strategie in itinere, sviluppare un approccio cooperativo e favorire una rete di relazioni tra famiglia, territorio, specialisti…

Il collegio docenti, come riportato nella C.M. n 1551 del 27 Giugno 2013 stende un Piano d'inclusione facendo propri i principi sopra enunciati. Il Piano Annuale di Inclusività (PAI), "*è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso **inclusivo**, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione…*

Volendo creare un contesto di risposta responsabile ai bisogni di tutte le bambine e i bambini che vi sono accolti, nel rispetto delle differenze di ciascuno, il collegio docenti ha proposto alcune linee d'azione:

- **Lavoro in piccolo gruppo**: che permette di rispettare i tempi di ogni bambino e di dedicare ad ognuno l'attenzione di cui necessita.
- **Centri d'interesse:** le aule vengono progettate come un insieme di angoli-contesti ricchi di materiali ed oggetti che i bambini identificano subito per le caratteristiche peculiari che ogni angolo assume. Questo permette ai bambini di impegnarsi autonomamente e accedervi a seconda della loro curiosità e dei loro interessi. Nei contesti il bambino sperimenta (a seconda delle sue capacità e del suo livello di maturazione), agisce, costruisce, sperimenta, tocca, esplora e impara; si incentiva così l'auto-apprendimento in un clima sereno e disteso, che vede il bambino costruttore del suo sapere. Una peculiarità di questo stile di lavoro è quello di offrire la possibilità a ciascun bambino di operare secondo le sue modalità di pensiero, nel pieno rispetto dell'individualità di ciascuno.
- **Varietà delle proposte didattiche:** consapevoli che ogni bambino presenta delle predisposizioni, per far sì che tutti possano esprimersi al meglio e perché tutte le dimensioni dello sviluppo possano maturare, le nostre proposte didattiche pongono attenzione a sollecitare tutti i canali sensoriali con cui i bambini possono costruire il loro sapere, saper essere e saper fare.

È importante che il progetto inclusione si strutturi, non solo all'interno, ma anche all'esterno della scuola, coinvolgendo, oltre alle insegnanti e ai bambini, anche le famiglie e il territorio. La scuola infatti ritiene molto importante il lavoro in rete e, quando necessario, in accordo con le famiglie, chiede la consulenza e la collaborazione degli specialisti (psicopedagogisti, psicologi, logopedisti e psicomotricisti).

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità risultano essere i principi fondanti dell'azione educativa.

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni bambino che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Per i bambini di 3-4 anni è previsto, uno **screening logopedico**, ossia la somministrazione di alcuni test specifici, svolti presso la nostra scuola ad opera di logopedista esterna.

L'obiettivo è quello di individuare possibili difficoltà di linguaggio e di apprendimento, al fine di consentire la messa in atto di percorsi di recupero e di potenziamento specifici.

Inoltre, la condivisione del progetto di screening con il team di insegnanti consente di fornire loro strumenti e chiavi di lettura per individuare bambini in difficoltà, ma anche di costruire interventi educativi e didattici mirati, da realizzare in classe, con la collaborazione degli esperti.
Durante l'anno sono previsti **colloqui individuali** degli insegnanti con i genitori per una valutazione del processo formativo dei propri bambini.

DESTINATARI

(PAI piano annuale inclusione scolastica in allegato n° 5)

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.
Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

BAMBINI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

10. FORMAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Scuola promuove l'aggiornamento del personale docente e non docente attraverso corsi di formazione promossi da Associazioni (FISM ed altri Enti) ed in autonomia (da Ponzano Children).
La professionalità di ogni insegnante è sostenuta da una preparazione culturale, pedagogica e didattica in continuo aggiornamento.
Il personale docente e non docente frequenta i corsi previsti sulla sicurezza nonché il corso per le misure di prevenzione incendi. Il personale di cucina ha frequentato i corsi per una corretta applicazione delle norme

igienico-alimentari (HACCP) stabilite dall'USSL e previste dalla legge n°155 del 13/06/1997. Il personale docente frequenta i corsi di primo soccorso, specializzandosi in quello pediatrico.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Per parlare di documentazione dobbiamo partire dall'**osservazione** che è il primo dei tre passaggi di metodo per definire il processo documentativo.

Gli altri due sono:

- **l'analisi** e la **selezione dei materiali osservati**
- **la rielaborazione e l'interpretazione** dei dati raccolti attraverso fotografie, disegni ed elaborati di vario tipo.

L'osservazione rappresenta un momento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e di rassicurazione.

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La pratica della **documentazione** è parte integrante dell'agire educativo e didattico, aiuta a rendere esplicito e consapevole il fare e va intesa come un processo che produce tracce, memoria e riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i processi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Attraverso la documentazione si dà valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade nella quotidianità.

Nella nostra scuola per documentare l'attività didattica utilizziamo:

- foto e video di attività
- elaborati svolti dai bambini
- raccolta foto dell'anno in una cartella condivisa con i genitori.

VALUTAZIONE

Collegata all'osservazione e alla documentazione vi è la valutazione della competenza che è il passaggio dal saper fare al saper agire. Come citato nelle Indicazioni Nazionali e nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo, la competenza è una combinazione di conoscenze ed abilità legate al contesto. La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti

e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche. L'osservazione rappresenta un momento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e di rassicurazione.

Nella nostra scuola si valuterà mediante:

- l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e del contesto scolastico, ponendo particolare attenzione a: relazioni, modalità di apprendimento, conquiste, difficoltà;
- esperienze di apprendimento finalizzato che permettano all'alunno di mostrare le capacità e le abilità.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Per il personale docente

- Formazione digitale/informatica per tutto il personale docente (utilizzo della LIM)
- Formazione privacy
- Formazione specifica per i disturbi specifici
- Miglioramenti nell'orario di lavoro
- Approfondire il curricolo trasversale sulla "Salute"

Per il personale di cucina e ausiliario

- Approfondimento delle nuove linee guida sull'alimentazione con il SIAN (Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione) di Vicenza
- Nuove modalità di cottura degli alimenti per un utilizzo ottimale delle attrezzature di cucina di ultima generazione di cui è dotata la scuola.
- Formazione privacy

Per la famiglia

- Collaborazione con il gruppo pedagogico " progetto benessere familiare genitorialità e dialogo di coppia".
- Coinvolgimento dei genitori e dei nonni in progetti scolastici di varia natura

Per il territorio

- Coinvolgimento in progetti educativo-didattici del Comitato Genitori della Scuola Primaria, della Biblioteca e della Parrocchia.
- Maggiore diffusione delle iniziative promosse della scuola attraverso gli strumenti di comunicazione (sito; Facebook, *Informaquinto*, *bollettino Unità Pastorale* e volantini informativi vari)